LA MIA ESPERIENZA ERASMUS (Gloria Rosai)

"ErasMove" è un progetto che unisce cinque scuole italiane dislocate in diverse regioni con l'obbiettivo di dare la possibilità agli studenti dei vari istituti di spendere un periodo di studio presso altre scuole europee. Io ho avuto l'occasione di partire con due ragazze dell'istituto di Biella e una ragazza dell'istituto di Atri per un'esperienza di sei settimane a Kőszeg, una città ungherese situata presso il confine austriaco. Il mio progetto prevede uno scambio culturale con una ragazza ungherese, per questo motivo sono stata ospitata per l'intero periodo dalla sua famiglia e a Febbraio sarà, invece, lei a venire in Italia nella mia famiglia. Sono partita il 26 Settembre con un po' di incertezze e paure che si sono poi rivelate inutili. Certamente vivere in una famiglia con abitudini completamente diverse dalle tue in un paese straniero non è sempre così semplice, specialmente all'inizio. Personalmente ho avuto la fortuna di trovare una famiglia molto ospitale e passati i primi giorni di ambientazione non ho più riscontrato problemi. Questo lo ritengo uno dei punti di forza dell'Erasmus: il contatto con tutto ciò che è diverso che porta ad un arricchimento personale e ad imparare ad adattarsi a qualsiasi situazione.

La sensazione che ho provato i primi giorni è quella di aver cominciato una vita nuova, nonostante le attività svolte sono quelle di sempre come alzarsi, andare a scuola, pranzare tutto assume un aspetto diverso. Si incontrano persone nuove, si percorrono strade sconosciute e si assaggiano sapori diversi. Alla fine però tutto diventa familiare e distaccarsi da queste mie nuove abitudini è stato difficile. Ogni giorno ho scoperto aspetti diversi di cose che avevo sempre dato per scontato, le maggiori differenze le ho riscontrate, ovviamente nel cibo. Il piatto principale sono le zuppe, ritenute l'unico primo piatto, mentre tutto il resto, anche la pasta, sono secondi piatti. Oltre alle portate sono diversi i sapori, infatti, prediligono ricette dolci a quelle salate come la zuppa di frutta, la "pasta" con la marmellata o le crepes che non vengono ritenute dessert.

Oltre ad aprire la mente a nuove culture e nuovi modi di vivere mi sono interfacciata con nuovi modi di pensare. Infatti un altro aspetto fondamentale di quest'esperienza è entrare a contatto e stringere relazione con nuove persone. Le amicizie che ho creato sono state fondamentali a rendere indimenticabile quest'esperienza ed essere partita insieme ad altre ragazze italiane è stato sicuramente un punto di riferimento e di conforto. Collegato a questo fattore è la conoscenza di una nuova lingua e il miglioramento della lingua inglese. Anche se in un mese e mezzo sono riuscita ad imparare solo poche parole ungheresi ho sicuramente acquisito più scioltezza e sicurezza nel parlare in inglese.

Infine un altro motivo che rende l'Erasmus un'esperienza da fare almeno una volta nella vita è il viaggiare, scoprire nuovi posti e nuove città. Oltre Vienna e Budapest che sono state le due città più famose che ho visitato è stato interessante conoscere anche luoghi meno turistici come Zirc, la città dove abita il nonno della ragazza che mi ha ospitato. Affascinante è stato anche vedere il lago Balaton, il più grande lago dell'Europa centrale e anche chiamato "mare magiaro", o la penisola di Tihany famosa per la leggenda sull'eco .

C'è anche da aggiungere che l'Erasmus ti insegna ad apprezzare aspetti della vita a cui non davamo molta importanza e che non valutavamo abbastanza. E' normale sentire la mancanza della propria famiglia e degli amici, ma anche delle nostre abitudini o dei nostri spazi. Ogni esperienza sarà sicuramente diversa dalle altre in base al luogo in cui viene svolto e alle persone che ci circondano ma fondamentale è anche il nostro carattere e il nostro modo di affrontare ciò che è diverso. Ti aiuta a guadagnare indipendenza ed è un'opportunità per metterti in gioco e imparare a superare le prime difficoltà.

Quando si dice "il tempo vola" per me non è stato solo un modo di dire e così non ho fatto in tempo a realizzare di stare effettivamente vivendo quest'esperienza che aspettavo da tanto che è arrivato il momento di tornare. Lasciare l'Ungheria con tutte le persone che ho incontrato e tutti i

ricordi è stato più difficile di lasciare l'Italia con tutte le sue sicurezze e certezze prima di partire.
Ma nonostante tutto ciò che quest'esperienza mi ha regalato è stato emozionante tornare a casa.